**Marco 5,21-43**

21Essendo Gesù passato di nuovo in barca all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. 22E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi 23e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». 24Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

25Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni 26e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, 27udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. 28Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». 29E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

30E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». 31I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». 32Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. 33E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. 34Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace e sii guarita dal tuo male».

35Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». 36Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». 37E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. 38Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. 39Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». 40E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. 41Prese la mano della bambina e le disse: «*Talità kum*», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». 42E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. 43E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

 Due donne accomunate dall’essere bloccate nella loro femminilità. Una donna adulta, probabilmente benestante, che da dodici anni si sente ferita, impura di fronte alla legge di Mosè ed emarginata. Una ragazzina di dodici anni, che non vuole diventare donna, forse rifiuta persino di mangiare come succede a tante adolescenti di oggi (e Gesù deve dire alla fine ai genitori di darle da mangiare).

 Gesù salva queste due donne e le restituisce alla vita e alla loro dignità di donna in forza della fede. La fede della donna adulta, che timorosa tocca solo le vesti di Gesù. La fede del papà, un uomo importante (ma la malattia e la morte non fa sconti per nessuno), che ama davvero la propria figlia.

Davanti al Regno di Dio che avanza, non c’è più spazio per la sopravvivenza degli altri regni. Adesso tocca al regno della malattia, impossibile da curare, e a quello della morte. Gesù è colui che rende possibile quello che noi riteniamo impossibile, ma lo fa basandosi sulla nostra fede.

 Chi è Gesù?

 **Gesù è colui che salva e dona vita a due donne.**

 **Jezus je tisti, ki rešuje in dvem ženam daruje življenje.**